

CONCERTI

a teatro

Pietro De Maria
pianoforte

Fiati di Santa Cecilia

Francesco Di Rosa
oboe

Alessandro Carbonare
clarinetto

Guglielmo Pellarin
corno

Andrea Zucco
fagotto



Il classicismo senza virtuosismo di Haydn

Haydn fu uno dei maggiori esponenti del classicismo viennese ma, al contrario di Mozart e Beethoven, non divenne mai un virtuoso. Le sue sonate per Klavier (clavicembalo, clavicordo e fortepiano), infatti, erano destinate all'intrattenimento di corte e non per essere eseguite nei grandi teatri. La *Sonata n. 34 in mi minore* fu pubblicata a Londra, dove il compositore era molto conosciuto. In tutta la sonata si può notare la predominanza di un linguaggio clavicembalistico, caratterizzato da note ribattute e rapide scale. Tutti i temi presenti in questa sonata sono basati su un'unica cellula ritmica, che viene variata in base al carattere che il tema deve assumere. Il primo movimento ricorda l'irrequietezza propria dello Sturm und Drang, che non trova pace nonostante una sezione in tonalità maggiore. Si prosegue poi con l'*Adagio*, dal carattere intimo, che porta all'ultimo movimento, un *Vivace molto* in forma di rondò con variazioni, caratterizzato dalla contrapposizione tra un carattere spensierato e uno più malinconico, dato dall'alternarsi di sezioni in tonalità maggiore e minore.

Mozart - Simbiosi tra la musica concertistica e quella cameristica

Il *Quintetto per pianoforte e fiati K 452* è stato composto nei primi anni in cui Mozart arrivò a Vienna, dove si dedicò principalmente ai concerti per pianoforte e orchestra, ed è stato pensato per essere eseguito da dilettanti, quindi con una presenza ridotta di sezioni puramente virtuosistiche. Il genio viennese riuscì ad amalgamare il suono del pianoforte con quello dei fiati, facendoli dialogare tra loro; le frasi sono abbastanza brevi, anche a causa dei limiti degli strumenti dell'epoca, non ancora sviluppati come ad oggi. Mozart, inoltre, riuscì a mettere in risalto le caratteristiche più peculiari di ciascuno di essi, senza la predominanza di un timbro sugli altri.

Beethoven e l'influenza di Mozart

Il titolo "Al chiaro di luna" contribuisce alla nomea che ha tutt'ora la *Sonata op. 27*. Fu Ludwig Rellstab che, ascoltandone il primo movimento, si immaginò il riflesso del chiarore della luna sul lago dei Quattro Cantoni. Beethoven, invece, l'aveva definita come quasi una fantasia, per l'intento di rendere più imprevedibile la forma della sonata di cui era diventato il padre. L'*Adagio sostenuto* iniziale riprende la scena della morte del Commendatore nel *Don Giovanni* di Mozart. Questo sentimento di dolore viene amplificato da Beethoven e contrapposto all'*Allegretto* successivo che ricorda lo stile galante. Questo movimento segna il passaggio verso la vittoria della vita che si manifesta nel *Presto* finale, che mantiene la forma sonata.

Un'altra composizione di Beethoven in cui è chiaro l'omaggio a Mozart è il *Quintetto per pianoforte e fiati op. 16*, scritto nella medesima tonalità del K 452 e in cui i riferimenti alla musica del suo predecessore sono molteplici. La maestria di Beethoven, però, sta nel rimodellare il già esistente, sviluppandolo secondo la propria sensibilità. L'uso degli strumenti a fiato risente dei perfezionamenti che questi strumenti hanno avuto nel tempo, rendendo importante ciascuno di essi, in equilibrio timbrico. I temi dei tre movimenti sono ispirati ad arie di opere di Mozart, rispettivamente dal *Flauto magico* e dal *Don Giovanni*. Beethoven stesso amava eseguire al pianoforte questo quintetto, simbolo di distensione e felicità creativa, ereditata da Mozart.

Pietro De Maria, pianista vincitore del Premio della Critica al Concorso Čajkovskij di Mosca e del Premio Mendelssohn ad Amburgo, compie un'intesa attività concertistica che lo ha visto esibirsi con importanti orchestre e direttori, tra cui Roberto Abbado, Umberto Benedetti Michelangeli e Daniele Gatti.

Fiati dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Alessandro Carbonare, Francesco Di Rosa, Guglielmo Pellarin e Andrea Zucco sono figure di importanza internazionale, ciascuno per il proprio strumento. I fiati nella musica da camera mettono in risalto le qualità individuali che già spiccano nei programmi sinfonici, in cui i compositori molto spesso assegnano alle prime parti importanti assoli.

Olga Massa
fagottista

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sonata n. 34 in mi minore per pianoforte, op. 42 HOB XVI: 34

Presto

Adagio

Finale. Molto vivace

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle, K 452

Largo-Allegro moderato

Larghetto

Allegretto

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata n. 14 in do diesis minore per pianoforte, op. 27 n. 2 “Al chiaro di luna”

Adagio sostenuto

Allegretto

Presto agitato

Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle, op. 16

Grave. Allegro ma non troppo

Andante cantabile

Rondò. Allegro ma non troppo

Con la collaborazione di

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

Calendario Stagione 2025

GENNAIO

MAR 21	20.45	Jaume Santonja direttore Kerson Leong violino Orchestra della Toscana	<i>Teatro Civico</i>
MAR 28	20.45	Arturo Cirillo Don Giovanni <i>Spettacolo di prosa</i>	PROGETTO MOZART <i>Teatro Civico</i>

FEBBRAIO

MAR 4	20.45	Le Consort	<i>Teatro degli Impavidi</i>
LUN 17	20.45	Marie Chilemme viola Kandinsky Quartet	<i>Teatro Civico</i>
SAB 22	17.00	Ti racconto Don Giovanni <i>Spettacolo ideato, scritto e interpretato da</i> Alessandro Riccio Ensemble di archi e fiati dell'Orchestra della Toscana	PROGETTO MOZART <i>Teatro Civico</i>
GIO 27	18.00	Omicidio Mozart, ovvero La regina della notte (Rizzoli) <i>Incontro con l'autore</i> Francesco Pasqualetti	PROGETTO MOZART <i>Fondazione Carispezia</i>

MARZO

MER 5	20.45	Angela Hewitt pianoforte	<i>Teatro Civico</i>
MAR 18	20.45	Diego Ceretta direttore Federico Colli pianoforte Orchestra della Toscana	<i>Teatro degli Impavidi</i>
LUN 31	20.45	Pietro De Maria pianoforte Fiati di Santa Cecilia	<i>Teatro Civico</i>

APRILE

GIO 3	20.45	Lucas Debargue pianoforte <i>Un amico – Omaggio al mondo musicale di Ezio Bosso</i>	<i>Teatro degli Impavidi</i>
LUN 7	20.45	Virgilio Sieni coreografia Mario Brunello violoncello Maria Semeraro pianoforte Compagnia Virgilio Sieni	<i>Teatro Civico</i>

Direttore artistico: Miren Etxaniz

www.concertiateatro.it



Fondazione
Carispezia

